

Dir. Resp.: Paolo Panerai Tiratura: 73.354 Diffusione: 130.850 Lettori: 195.000 Edizione del: 27/05/17 Estratto da pag.: 62 Foglio: 1/1

MOBILITÀ Secondo l'Aniasa, mentre l'autonoleggio in Italia tocca quota 6 miliardi di fatturato e cresce del 10%, a Roma l'affitto di auto per utente crolla del 30%. Serve collaborazione con i Comuni

Qui serve una spinta

di Gianluca Zapponini

a chiamano la mobilità del futuro e forse, a leggere gli ulti-mi dati dell'Aniasa, l'associazione dell'autonoleggio di Confindustria, hanno ragione. L'autonoleggio in Italia vale 6 miliardi, nel 2015 il giro d'affari era di 5,4. Il che vuol dire che in un anno si è registrato un aumento di fatturato del 10,2% grazie alle 161 mila vetture (+11%) in circolazione. Ma nonostante tutto Roma continua a non essere una città per noleggio e car sharing. Sarà per la viabilità contorta o la mancanza di parcheggi. Lo dicono soprattutto due dati contenuti nel rapporto Aniasa. Lo scorso anno sono stati effettuati 1,5 milioni di noleggi, meno della metà rispetto a quelli di Milano (3,3 milioni). E tutte le altre città censite, comprese Firenze e Torino, hanno totalizzato 1,4 milioni di noleggi, poco meno di quelli messi insieme dalla Città Eterna. Ma è dal dato relativo al numero di noleggi per utente che emerge tutta la crisi del car sharing capitolino. In un momento di forte espansione del settore, nel 2016 a Roma si sono registrati in media 8 noleggi per utente, il 30% in meno rispetto ai 12 del 2015 e agli 11 di Milano. Dunque per auto affittate o condivise si fa dura a Roma? Per Pietro Teofilatto, direttore noleggio lungo termine dell'Aniasa, bisogna lavorare sugli aspetti fiscali così da controbilanciare la scarsa propensione al car sharing a Roma. «Un passo in avanti verso una sempre maggiore diffusione del servizio», dice a MF-Milano Finanza, «potrebbe compiersi con l'inclusione del vehicle sharing tra i servizi di pubblica utilità, con conseguente accesso a un regime fiscale agevolato al 10% ovvero con l'introduzione di un bonus rottamazione da spendere in servizi di sharing per i cittadini che decidono di allontaņarsi dall'auto di proprietà. È poi fondamentale la collaborazione con i Comuni per una maggiore promozione del servizio, con un potenziamento delle infrastrutture e prevedendo, tra l'altro, parcheggi dedicati». (riproduzione riservata)





Il presente documento è ad uso esclusivo del committente

200: 20%

